



Il progetto: ENSŌ

Il vuoto, in termini spaziali, è spesso erroneamente associato al nulla, nonostante esso sia un esaltatore della materia ed in quanto tale sia materia esso stesso. Si pensi allo specchio, nel momento in cui riflette un'immagine, il quadro riflettente viene percepito come pieno pur non avendo un'immagine propria. Il vuoto è quindi assenza di elementi attraverso i quali, però, viene definito al tempo stesso. Nella musica il vuoto viene associato all'attesa di una canzone o alla sua fine, momenti essenziali nella composizione, così come le pause all'interno di un brano.

Allo stesso modo nell'architettura delle città l'approccio al vuoto avviene negli spazi interstiziali, senza funzione o non progettati. Possiamo dire che il vuoto è una differenza di elementi ed ha caratteristiche puramente percettive. Ottenere uno spazio Non-Vuoto attraverso un progetto, dunque, è un esercizio che richiede anche la presenza del vuoto come elemento contrapposto e definito da un limite. Il progetto del giardino "Ensō" è composto da un limite circolare che definisce due aree: una esterna, caratterizzata da poca vegetazione arida e da un suolo ghiaioso e secco; ed una interna, distinta grazie ad una vegetazione voluminosa e rigogliosa. Il progetto ribalta quella che è la percezione urbana di vuoto portando all'esterno l'elemento sottratto e all'interno l'elemento "pieno" e definendo così il "non vuoto", lo spazio in cui le gerarchie sono invertite e l'interstizialità è riempita mentre il resto è svuotato.

Questo giardino può essere perciò adattato ad uno spazio "aperto" ma non qualificato di una grande metropoli, per esempio il centro di una rotatoria di Los Angeles. Gli elementi compositivi del progetto saranno piante tappezzanti, graminacee e arbustive attraverso le quali, insieme a dei movimenti di terra verrà modellata la morfologia del segno circolare. Il visitatore internamente al cerchio sarà immerso in un ambiente fiorito dove potrà sostare, sedendosi o sdraiandosi, eludendo il "traffico" del contesto urbano.

Il termine Ensō, nome del progetto, in giapponese significa cerchio e viene spesso usato nelle raffigurazioni zen. Esso tra i vari simboli è associato all'universo e all'infinito, compreso il vuoto, in quanto parte costitutiva

Progettisti: SIMONE OTTAVIANI & MATTEO POLCI

Arch. Simone Ottaviani

Novembre 2018 – Alla data attuale

Collaborazione progettuale e di disegno presso lo studio Aoumm a Milano

Febbraio 2018 - Agosto 2018

Collaborazione progettuale e di disegno presso lo studio Paesaggi e Paesaggi a Roma

Gennaio 2017 - Ottobre 2018

Collaborazione progettuale e di disegno presso lo studio Pro.System a Roma

Luglio 2016

Laurea Magistrale in "Progettazione Urbana" conseguita con voto 108/110 presso l'Università degli Studi Roma Tre



Arch. Matteo Polci

Ottobre 2016 – Alla data attuale

Collaborazione progettuale e di disegno presso lo studio Paesaggi e Paesaggi a Roma
Dicembre 2017

Master di primo livello "Psicologia Architettonica e del Paesaggio" conseguito presso la facoltà di Psicologia dell'Università degli Studi di Padova.

Luglio 2016 - Dicembre 2017

Collaborazione progettuale e di disegno nella redazione del "Piano Strategico per l'area vesuviana" con l'Arch. Josep Acebillo presso lo studio Acebillo a Barcellona, Roma, Napoli e Castellammare di Stabia.

Luglio 2016

Laurea Magistrale in "Progettazione Urbana" conseguita con voto 110 e lode presso l'Università degli Studi Roma 3.

Febbraio 2014 – Giugno 2014

Erasmus Scholarship presso "ETSAM", "Universidad Politecnica de Madrid"





Vivaista

VIVAI D'ANDREIS SAS

Via Crosere 111 35020

33053 Latisana (UD)

Tel: 0431 59348



VIVAI D'ANDREIS

Via Crosere, 111 - 33053 Latisana(UD) Tel. 0431/59348 Fax 0431/520778
C.F. e P.I. 01395910308 Email: doubeis@libero.it Sito: www.vivaidandreis.eu

Collaborazioni e Sponsor

ROTOGREEN Di De Marchi Enrico

Via Fornasatte 30, 33053 Latisana (UD)

Tel./Fax.: +39 0431 50208

info@rotogreen.it

www.rotogreen.it

